

perchè voi perdetevi certo qualche cosa come proprietari, ma vi avvantaggiate altrettanto sicuramente come esercenti, perchè, trasferendosi l'onere su voi come proprietari, si rende più facile lo smaltimento della produzione, che realizzate come esercenti. Vale a dire, che per voi non c'è danno.

Quindi, i proprietari avranno diritto di lamentarsi solo se non partecipano alla produzione. Vale a dire, in definitiva, che la formula che noi proponiamo è la più tipicamente indicata, e propria, a trasferire l'onere della liquidazione del passato a quello dei tre elementi della produzione (il monopolio della proprietà, il capitalismo fecondatore e il lavoro), che ha il minor diritto a essere rispettato. E quando io in questo momento ricordo due fatti: uno che questa è l'unica maniera di salvare la rendita mineraria, perchè se non provvediamo al futuro, se non liquidiamo il passato, quei signori la rendita mineraria non la riscuoteranno in nessuna misura e in nessuna percentuale; se ricordo che questa è la sola maniera per anticipare una difesa del salario, che sarebbe inevitabilmente sacrificato, ove la liquidazione del passato dovesse pesare sul prezzo e quindi sullo smaltimento della produzione; io concludo che la nostra proposta è la sola che, in questo momento, equità e giustizia sociale impongono di accogliere.

Osservo infine che i proponenti di questo emendamento non siamo noi. I proponenti di questo emendamento si chiamano Pasqualino-Vassallo...

PASQUALINO-VASSALLO. Il dieci per cento.

MODIGLIANI. ...Mingrino, Di Giovanni, Edoardo...

GIUFFRIDA. Collaborazione! (*ilarità*).

MODIGLIANI. Io non ci metterei la firma perchè è troppo poco il dieci per cento. Ma ce l'avrei forse messa, se il dieci fosse stato portato molto più su: e ciò in perfetta logica colle mie vedute così dette collaborazioniste. E continuo a leggere le firme: Aldisio, Macchi, Toscano, De Bellis, Cocco-Ortu, Carnazza Gabriello. Ebbene, il mio compagno Mingrino mi dichiarò di aver firmato perchè i proponenti partivano — o dicevano di partire — dalla intenzione di difendere almeno un po' il salario. Dal che si desume che se l'amico Mingrino può esser rimproverato quando non si iscrive alla mia frazione collaborazionista, in concreto egli ha agito, secondo me benissimo, perchè in questa maniera ha voluto difendere in definitiva, per ripercussione, il salario dei minatori.

Ed allora, o signori, se queste erano le vostre premesse, come potete oggi ripiegare così tranquillamente sul testo della Commissione che non tiene conto per niente di tutte queste promesse, di tutte queste necessità sociali? Capirei che foste insorti contro la misura del trenta per cento. Capirei che aveste fatto dei calcoli per dimostrare che è eccessivo, ma che abbandoniate tutto intero l'emendamento e così, lo spirito, lo scopo di tutto quello che voi, e non noi, avete proposto: non lo intendo. Quindi discutiamo se credete la misura del prelievo, ma non silurate l'emendamento. E non ostinatevi sulla misura del dieci per cento, perchè è insufficiente. Dimostrate che il trenta per cento è troppo, scendiamo al venticinque se volete, ma questo è il congegno che la legge deve consacrare. Si deve addossare alla rendita mineraria la liquidazione del passato, a tutela della produzione futura, e a protezione del salariato.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani insiste dunque nel suo emendamento?

MODIGLIANI. Onorevole Presidente, vorrei sapere se gli antichi proponenti dell'emendamento sono disposti a votarlo, qualora si fissasse una quota di prelievo del venticinque per cento.

PASQUALINO-VASSALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALINO-VASSALLO. L'onorevole Modigliani ha rilevato che le premesse dalle quali siamo partiti i miei amici ed io, quando abbiamo presentato l'emendamento di cui si fa questione, e che dovetti l'altro giorno ritirare per diverse ragioni, sono le medesime da cui è partito l'emendamento socialista.

Ed è effettivamente così: Noi siamo convinti che gli oneri delle obbligazioni debbono essere più equamente distribuiti fra i fattori della produzione mineraria; e voglio aggiungere, onorevole Modigliani, che io ho tratto la ragione del mio emendamento, il quale inasprisce anche solo del 10 per cento i contributi dei proprietari, da un provvedimento legislativo del 917, il quale aumentava al 75 per cento della rendita fondiaria il concorso dei proprietari nella riduzione degli estagii. Infatti il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916 il cui testo ho sott'occhi, considerata la necessità di ripartire equamente tra proprietari ed esercenti gli oneri imprevedibili ed impreveduti derivanti dallo stato di guerra nell'esercizio del quale si tratta, all'articolo 1º dice: